

Stefan Cadosch*

Fatevi avanti!

Anche nel 2015 la SIA prenderà posizione a livello politico-professionale

La SIA è un interlocutore importante, e ciò non soltanto per la sua portata, bensì e soprattutto per la competenza e gli ideali che incarna. Il fatto che la SIA e la sua expertise siano oggi così richieste è un vero e proprio traguardo, un successo che ci stimola a definire in modo ancora più puntuale e pertinente le condizioni sociali, economiche e politiche indispensabili al futuro del patrimonio costruito svizzero.

Da albo a piattaforma di discussione

In questo contesto forniscono un importante contributo le tre riviste, *archi*, *TEC21* e *TRACÉS* che, con il nuovo anno, saranno dotate di un maggior numero di pagine. Negli ultimi dieci anni anche le pagine SIA, che state leggendo proprio ora, sono cresciute sostanzialmente di numero e su *Archi* passeranno da tre a quattro.

Anche per quanto concerne la qualità delle informazioni le pagine SIA hanno fatto un bel passo avanti. Se una decina d'anni fa assomigliavano per lo più a una sorta di «albo» con la messa in consultazione delle norme e gli eventi societari, oggi sono un canale di comunicazione a livello politico. Questo sviluppo positivo lo dobbiamo all'impegno profuso dal servizio Comunicazione SIA, dal redattore responsabile e dalla SA per le edizioni delle associazioni tecniche universitarie, casa editrice delle riviste.

La riflessione se far partecipare la SIA al discorso politico, e in quale forma, continua a suscitare opinioni divergenti. Personalmente sono convinto che dobbiamo essere presenti nella sfera politica e agire concretamente.

Partecipazione politica – per organizzare la collettività

Concepisco la politica come l'organizzazione della collettività. Nel contempo sono convinto che l'essenza della nostra società si manifesti in modo preponderante nel patrimonio costruito svizzero. L'architettura e l'ingegneria civile, e con esse la SIA, sono dunque chiamate ad assumere una responsabilità sociale e politica.

Quali sono gli appuntamenti in agenda per il 2015? Entro maggio la SIA dovrà esprimersi chiaramente in merito alla seconda tappa di revisione della legge sulla pianificazione del territorio. Una tappa che, a detta della Società, oltre a essere prematura, non è del tutto convincente. Su decisione delle Camere federali, nel 2019 sarà chiusa la centrale nucleare di Mühleberg, seguita da quelle di Beznau I e II, al più tardi nel 2029 e 2031, che producono circa il 15% del fabbisogno elettrico svizzero. Attualmente, il parco immobiliare regi-



Stefan Cadosch, presidente SIA. Foto SIA

stra il 37% del consumo di energia elettrica in Svizzera, in futuro sarà quindi necessario ridurre ulteriormente tale quota.

Per la prima volta, il disegno del Messaggio sulla cultura elaborato dalla Confederazione per il 2016-2019 menziona esplicitamente la cultura architettonica contemporanea quale ambito culturale indipendente. È un traguardo importante.

Poi vi è un'altra questione all'ordine del giorno: il «sì» del popolo in favore dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa. La SIA e i suoi membri sono chiamati a contribuire a un'attuazione moderata dell'iniziativa, promuovendo nel contempo tra le proprie fila il potenziale della forza lavoro indigena.

Procedure di aggiudicazione eque: appello ai Comuni nel ruolo di precursori

Dobbiamo impegnarci con risolutezza in favore di onorari e procedure di aggiudicazione eque e trasparenti – questo appello è rivolto non soltanto alla Società, ma a ciascun architetto e ingegnere nei confronti dei committenti, che si dimostrano spesso poco responsabili e poco lungimiranti. Come ha dimostrato lo scorso anno l'esempio del comune argoviese di Rothrist e Reinach, essi si focalizzano soltanto sui costi, mettendo da parte gli aspetti ecologici, sociali e urbanistici.

Anche quest'anno la SIA e i suoi membri sono dunque chiamati a far fronte a una sfida politica, in modo che la nostra società prenda con serietà e si impegni con ardore per l'organizzazione del nostro spazio ambientale.

Un grazie di cuore a tutti coloro che contribuiscono al raggiungimento di questo obiettivo.

* architetto e presidente SIA

Beat Rick*

Conoscete il Regolamento SIA 106?

Il Regolamento SIA 106 disciplina le prestazioni e gli onorari dei geologi, tuttavia, benché costituisca una base ideale per la struttura dei contratti, non suscita ancora l'attenzione che merita.

Il Regolamento SIA 106 per le prestazioni e gli onorari dei geologi è in vigore dal 2008 e attualmente si trova in fase di revisione. Esso fornisce varie precisazioni e chiarimenti e si raccomanda il suo utilizzo soprattutto se sono conferiti ai geologi singoli mandati. Per analogia, può essere applicato anche per le prestazioni fornite dai geotecnici o dai professionisti dell'ambiente. Nel caso di compiti interdisciplinari, svolti ai sensi della norma SIA 112 (Modello di prestazioni), il Regolamento SIA 106 regola le prestazioni e gli onorari dei geologi in seno al team di progettazione (cfr. SIA 106, introduzione).

Rapporto di mandato definito in modo chiaro

Anche la Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici (КBOB) raccomanda di consultare il Regolamento SIA 106 ogni volta che si conferiscono mandati ai geologi. Gli enti banditori spesso non attribuiscono sufficiente importanza alla responsabilità rivestita dai geologi che elaborano basi progettuali e decisionali di importanza determinante per i progettisti, le imprese e i committenti. In veste di partner di ingegneri e pianificatori ambientali, essi intervengono spesso quali consulenti diretti del committente. Il Regolamento SIA 106 rappresenta un fondamento cruciale per la struttura dei contratti e fornisce le basi per quantificare la qualità delle prestazioni erogate, permettendo anche ai non addetti ai lavori di valutare il grado di difficoltà e la complessità del progetto. Come per gli ingegneri, anche nel caso dei geologi e degli specialisti attivi nell'ambito dei terreni edificabili e dell'ambiente è determinante, per il successo dell'opera, definire con precisione l'interfaccia tra committente e progettista, come pure le mansioni e le decisioni del committente. Ed è proprio qui che il Regolamento SIA 106 svolge un ruolo cruciale.

* dott. membro della Commissione SIA 106

La commissione cerca rinforzi

La Commissione SIA 106 è alla ricerca di geologi con un'ampia esperienza professionale desiderosi di partecipare e collaborare in seno alla Commissione. I colleghi del Ticino e della Svizzera romanda sono particolarmente benvenuti. Gli interessati sono pregati di contattare: michel.kaeppli@sia.ch

Denis Raschpichler*

Precedenza alla qualità per le prestazioni intellettuali

Quando si parla di prestazioni intellettuali, la precedenza va data alla qualità, non al prezzo – questa una delle principali richieste avanzate dalla SIA in merito alla revisione del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP).

Da una quindicina d'anni i regolamenti del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici definiscono la procedura di aggiudicazione dei diversi Cantoni per garantire l'assegnazione delle commesse pubbliche in base a principi trasparenti e in linea con l'economia di mercato. Il 22 settembre 2014 l'Organo intercantonale per gli appalti pubblici (OiAp) ha pubblicato il progetto di revisione per il nuovo CIAP, il cui obiettivo è quello di armonizzare il diritto sugli acquisti pubblici in Svizzera. In dicembre 2014 i governi cantonali e le associazioni hanno preso posizione in merito.

Per le prestazioni complesse è importante definire la forma di messa in concorrenza

La SIA approva la qualità del progetto di legge e accoglie favorevolmente gli obiettivi principali della revisione, tuttavia ritiene che il progetto non consideri con la dovuta attenzione le peculiarità delle prestazioni intellettuali. La Società chiede che sia attribuita la giusta importanza, anche a livello legislativo, al valore culturale dell'industria edilizia. Occorre porre un freno alla libertà con cui le autorità scelgono le forme di messa in concorrenza. Se si richiedono soluzioni edilizie complesse bisogna optare per i concorsi e, nei casi particolari, per i mandati di studio paralleli.

Per la SIA è importante che il tipo di mandato implichi obbligatoriamente anche la forma di messa in concorrenza, non da ultimo al fine di garantire un'armonizzazione concreta della procedura di aggiudicazione. A questo proposito è innanzitutto la qualità della soluzione a dover essere posta in primo piano e non solo il prezzo della prestazione. Sul lungo periodo infatti non sono i mezzi impiegati, bensì la professionalità con cui si esegue il progetto a incidere sul successo economico e sul valore culturale di un edificio; ecco perché l'interesse pubblico richiede già di per sé una progettazione valida e retribuita in modo equo.

Fra le altre priorità che la SIA ha definito nella propria presa di posizione si annoverano la retribuzione nel dialogo competitivo, la tutela della proprietà intellettuale, il vincolo ai regolamenti SIA per i concorsi, i mandati di studio paralleli e i concorsi per prestazioni, nonché la promozione delle giovani leve.

* responsabile ambito Aggiudicazione presso la SIA

Frank Peter Jäger

Il parco immobiliare, elemento chiave della svolta energetica

Oltre una ventina i parlamentari presenti al terzo «Energiefrühstück», tenutosi a Palazzo federale e organizzato dalla SIA. La Società ha colto l'occasione per trasmettere agli esponenti politici i propri suggerimenti in riferimento ai progetti di legge sull'energia e il CO².

Alla colazione, vertente sul tema dell'energia, ha presenziato oltre una ventina di parlamentari, suscitando ampio successo. A livello di tempistica, l'incontro si è svolto in concomitanza con la sessione del Consiglio nazionale, il cui dibattito verte proprio sulla strategia energetica 2050, in cui si prevede di apportare a leggi e ordinanze una lunga lista di cambiamenti importanti, e altrettanto dibattuti.

La proposta del Consiglio federale è stata discussa nei mesi scorsi in seno alla Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale (CAPTE-N). Per la svolta energetica, la legge sull'energia riveste un ruolo centrale.

Elevati potenziali di risparmio semplicemente ottimizzando l'esercizio

La SIA considera particolarmente positivo il fatto che per quanto concerne gli obiettivi cruciali la CAPTE-N si spinga più avanti del Consiglio federale e preveda per la legge una valutazione complessiva di tutte le forme energetiche; oltre all'impiego di strumenti più efficienti si richiede una messa in servizio conforme dell'impiantistica come pure un rapporto sul consumo energetico e un'ottimizzazione dell'esercizio (art. 46, cpv. e-h). In questo ambito il potenziale di risparmio energetico è sorprendentemente elevato. Inoltre, a differenza di altre misure di risparmio energetico, tali provvedimenti sono ammortizzati già dopo pochi anni. L'inasprimento della legge sul CO² mira a ridurre ulteriormente l'impiego di combustibili fossili, introducendo tra le altre cose una tassa su olio, gas, carbone. La legge sul CO² prevede una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica soprattutto per i mezzi di trasporto e gli edifici. Nel caso degli edifici, un terzo degli introiti provenienti dalla tassa sul CO² continuerà a essere utilizzato per finanziare le misure atte a diminuire le emissioni sul lungo periodo.

Il vicepresidente SIA Adrian Altenburger ha chiarito quali sono per la Società le tappe importanti sulla via verso la svolta energetica. Urs Rieder, presidente del consiglio di esperti SIA Formazione, ha collegato il discorso al tema formazione e perfezionamento professionale: gli obiettivi posti dalla svolta energetica potranno essere raggiunti solo se, a breve, sarà possibile formare un numero sufficiente di specialisti.



1. Caffé mattutino con le ultimissime sulle prospettive energetiche della Svizzera. Foto Yoshiko Kusano
2. Parlamentari in ascolto durante la conferenza specialistica. Dietro a sinistra il consigliere nazionale dei Verdi Alec von Graffenried, a destra il vicepresidente SIA Adrian Altenburger. Foto Yoshiko Kusano

Punti deboli delle etichette energetiche

Entrambi gli interventi hanno dato il via alla discussione. I parlamentari si sono detti meravigliati del fatto che le attuali etichette energetiche coprano uno scarso 40% del complessivo fabbisogno di energia primaria. Finora più del 60% del fabbisogno non è dunque garantito. È necessario cambiare ottica, riflettendo non tanto sull'isolamento e l'energia di riscaldamento, ma sull'energia in senso lato.

L'intervento di Altenburger non lascia ombra di dubbio: oggi il consumo energetico degli edifici è tecnicamente sempre meglio gestibile, grazie a sistemi d'iso-

Hans Georg Bächtold*

lamento efficaci, uniti a moduli fotovoltaici e sistemi di accumulo energetico sempre più performanti, le case a bilancio energetico positivo diventeranno presto uno standard. Ormai è solo questione di tempo. Anche il consigliere nazionale bernese Jürg Grossen (PVL) sottolinea questo aspetto citando il proprio stabile di uffici (risalente a una quindicina di anni fa), e in cui, spiega Grossen, il fabbisogno energetico potrebbe ridursi di tre quarti senza grandi ristrutturazioni della facciata, ma apportando semplicemente delle modificazioni sul piano tecnico-energetico.

Vantaggi economici della svolta energetica

Come Raymond Clottu (UDC) di Neuchâtel, Beat Jans (SP) sottolinea l'importanza economica della svolta energetica: dal 2000, l'aumento del prezzo legato all'importazione di gas e olio combustibile è costato alla Svizzera ben 6,5 miliardi di franchi. «Sono soldi che ora mancano al Paese per mettere in atto la svolta energetica», così Jans. «Invece di spendere miliardi per importare energia fossile, dovremmo investire tali somme per promuovere soluzioni innovative», aggiunge il consigliere nazionale. Tale denaro servirebbe anche a creare nuovi posti di lavoro e promuoverebbe una produzione energetica lungimirante.

Markus Friedli è il nuovo responsabile delle Norme

Dopo circa vent'anni al servizio della SIA in veste di responsabile dell'ambito Norme, Markus Gehri passa il testimone all'arch. Markus Friedli, responsabile cantonale per il settore Edilizia nel Cantone di Turgovia.

Tempo fa, Markus Gehri, responsabile Norme e vicedirettore SIA, ha affermato, affettuosamente, di considerare le norme SIA un po' come la «sua famiglia». Dopo vent'anni di servizio, per Markus Gehri è ora giunto il momento di godersi la meritata pensione. Con il suo impegno in ambito normativo, egli ha dimostrato di sentirsi fortemente legato agli obiettivi SIA, difendendo a spada tratta e con la robustezza di una quercia il «suo» catalogo delle norme.

Stabilità a tutti gli effetti

La robustezza di una quercia era indispensabile per non farsi travolgere, in un periodo in cui, in materia di regolamentazione e normalizzazione, soffiava un forte vento contrario. Alla robustezza si sono aggiunte anche stabilità e tenacia per soddisfare le numerose esigenze poste a livello normativo e far valere l'importanza delle norme SIA per la cultura della costruzione svizzera. Se le norme sono oggi uno strumento consolidato della progettazione e dell'edilizia è certamente in buona parte grazie a Markus Gehri.

Punti forti del sistema svizzero

Per Markus Gehri, l'elevato senso di responsabilità e i margini decisionali dei progettisti rappresentano i punti forti del sistema svizzero. Il Comitato direttivo, il Comitato e i colleghi dell'Ufficio amministrativo porgono a Markus i migliori auguri per questa nuova fase di vita. In gennaio, Markus Friedli, arch. dipl. ETH/SIA/FAS, ha assunto la direzione dell'ambito Norme ed è stato nominato membro del Comitato direttivo SIA. Friedli dispone di un'ampia rete di contatti nella progettazione, nell'edilizia e nella sfera politica. Dal 1999 al 2014, ha lavorato come responsabile cantonale per il settore Edilizia nel Cantone di Turgovia. Nato nel 1958, dopo aver effettuato un tirocinio come disegnatore edile e seguito gli studi di ingegnere STS a Burgdorf, Markus Friedli ha conseguito il diploma di architetto presso il Politecnico federale di Zurigo. Dal 1993 al 1998 ha condotto, insieme a Matthias e Christoph Ackermann, lo studio di architettura «Ackermann & Friedli». Dal 1999 al 2014 ha lavorato come responsabile cantonale per il settore Edilizia nel Cantone di Turgovia.

* direttore SIA

1.



2.



1. Markus Gehri, ex responsabile Norme SIA. Foto Philip Boeni
2. Arch. Markus Friedli, nuovo responsabile ambito Norme SIA. Foto Mario Gaccioli